

È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA
CARITÀ SI RACCONTANO**
n° 40, 20/06/2020



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Un recente rapporto delle Nazioni Unite calcola in 80 milioni le persone costrette ad abbandonare la loro casa. È un'emergenza grave che interpella l'umanità di ciascuno ma anche la capacità della nostra società di evolversi in senso di accoglienza, di integrazione e di rispetto per la storia di ogni uomo. La Chiesa è interessata ad accogliere ogni uomo perché vi vede riflesso il volto di Cristo, ogni biografia in Cristo, è da amare, da accogliere, da integrare, da accompagnare verso un futuro di felicità. La Celebrazione di oggi dice anche la volontà della Chiesa di instaurare rapporti costruttivi con le Autorità Civili con un unico obiettivo: accogliere l'uomo e costruire nuove fasi della nostra Civiltà»

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Giornata Mondiale del Rifugiato, 20 Giugno 2020

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Sono partito dal mio Paese di origine, la Nigeria, perché il sistema di giustizia è corrotto e non mi sentivo protetto nel mio Villaggio. Un amico mi aveva detto che in Libia avrei trovato un lavoro e così sono partito. Ho viaggiato su una macchina fuori strada con un'altra decina di persone, attraversando il deserto. Dopo due settimane, siamo arrivati e siamo scesi in un grande capannone dove ho dormito con un centinaio di persone. Nei giorni successivi non ho trovato né il mio amico, né la possibilità di lavorare. Il capo del centro, vedendomi disperato, mi ha proposto di partire in Italia su un barcone. Ed io ho accettato. Sono salito in una barca insieme a cento persone. Dopo tre giorni sono arrivato in Sardegna. Sono trascorsi cinque anni da allora. All'inizio mi ha accolto una cooperativa, poi una parrocchia. Ho studiato l'italiano ed ho potuto svolgere un anno di servizio civile nella Caritas Diocesana di Cagliari fino a gennaio. Nel tempo dell'emergenza sanitaria, sapendo che tanti volontari anziani non potevano continuare il loro servizio nel centro diocesano di assistenza, ho deciso di continuare a dare una mano. Preparo le buste di alimenti da distribuire, mi occupo di sistemare il magazzino. Sono contento di poter donare una parte del mio tempo ad aiutare chi è povero e si trova in difficoltà».

Davis Marvellous, volontario della Caritas Diocesana di Cagliari

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«La Chiesa si esprime a favore della mobilità umana, legata a motivi di sopravvivenza per persecuzioni di ogni genere, da quella politica, religiosa, sessuale, per le condizioni climatiche invivibili e le guerre. La Chiesa Cattolica è universale, senza frontiere. La Chiesa Italiana ha portato avanti diverse progettualità: a partire da "Protetto e rifugiato a casa mia" in cui le comunità ecclesiali si sono organizzate per accogliere i rifugiati, anche nella Diocesi di Cagliari. La Caritas Diocesana, insieme all'ufficio Migrantes è il braccio operativo della Chiesa rispetto all'accoglienza. In questi anni, attraverso delle Convenzioni tra la Caritas San Saturnino Fondazione Onlus e le Istituzioni, sono state accolte 1500 persone circa. La questione importante è come fare accoglienza, come concretizzare gli ideali ed i valori della Dottrina Sociale della Chiesa».

Don Marco Lai, direttore Caritas Diocesana di Cagliari